





















# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Torna il campionato



Chiusa la parentesi azzurra di Roma e Marsiglia torna a dominare la scena del calcio il campionato. Tutte le squadre hanno ripreso da giorni la preparazione sebbene ostacolate dal freddo e dal maltempo, due nemici giurati dei calciatori. Ecco nella foto una fase della preparazione del Milan: MALDINI (a sinistra) e BREDESEN si complimentano dei rispettivi zuechettii messi per proteggerli dal freddo.

LA PREPARAZIONE DI ROMA E LAZIO PER GLI INCONTRI DI DOMENICA

## Ancora a riposo Ghiggia e Panetti Incerta la formazione della Lazio

Sarosi confermerebbe lo schieramento di Trieste e Carver non si sbottona

In vista dell'incontro con la Fiorentina i calciatori giallorossi hanno svolto ieri pomeriggio una seduta di pallone al "Torino" (ed un leggero allenamento ginnico atletico nella palestra dello stadio a causa della pioggia). Quindi, alle diciotto, i sedici giocatori (Panetti, Tesari, Cardarelli, Losi, Cardoni, Franchi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Pontrelli, Ghiggia, Lodi, Pizzini, Nordahl, Di Costa, e Barbolini) convocati sono partiti per il ritiro di Frascati accompagnati dal dott. Carpi, da Sarosi, dal comm. Stiarli e dal massaggiatore Certeiti. Stamane i giallorossi torneranno a Roma per svolgere una breve seduta atletica al "Torino" (l'ultima in programma) e poi torneranno ancora a Frascati dove resteranno sino a domenica mattina. Per quanto riguarda la formazione da opporre alla viola di Bernardini, Sarosi sembra decisamente orientato verso la

conferma dello schieramento di Trieste e cioè: Tesser, Losi, Venturi, Lodi, Pizzini, Nordahl, Di Costa, Barbolini, Tesari, Cardarelli, Losi, Cardoni, Franchi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Pontrelli, Ghiggia, Lodi, Pizzini, Nordahl, Di Costa, Barbolini. Per l'incontro di domenica la Roma ha fissato i seguenti prezzi: Tribuna numerata Monte Mario L. 4.000 più 500 per il fondo invernale; Tribuna Tevere numerata L. 2.700 più 300; Tribuna Tevere L. 1.700 più 200; Curve a sedere L. 1.500 più 80; Curve in piedi L. 380 più 20.

I biancoazzurri, che domenica dovranno giocare al Vomero contro il Napoli, si sono allenati ieri mattina, sostenendo una seduta atletica di mezzogiorno, una di pallone e di soli giri di campo e fin in porta. Nel corso dell'allenamento Carver ha curato particolarmente la preparazione di Lodi che ha fatto saltare da un vero bombardamento di palloni da parte di Bernardini e Bettini. Lodi è appa-

## MELBOURNE: sta per cominciare la grande avventura olimpica

### Anteprima inaugurale ai "Giochi,"

Stasera Melbourne sarà illuminata e festoni olimpici ricopriranno i palazzi cittadini: la città entra nella settimana di vigilia alla inaugurazione dei Giochi.

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 15. — Pochi giorni fa, Melbourne, città di 1.200.000 abitanti, si era preparata per l'arrivo di questa volta soprannominata "La Gioconda". Una sola parola per l'Italia che aveva fatto risplendere di nuovi colori le casette del Villaggio, le bandiere, i festoni. Ma è stata solo una speranza. Oggi piove e gli atleti sono costretti ancora una volta a limitare gli allenamenti.

Le condizioni di qui continuano col dire che si tratta di una stagione eccezionale. Sta di fatto che l'eccezione è e va tutta a discapito dei Giochi Olimpici. Oggi siamo poi entrati nella settimana di vigilia dei Giochi (come è noto la inaugurazione della XVII Olimpiade moderna avverrà giovedì 22) e se le condizioni atmosferiche non

miglioreranno decisamente saranno guai per tutti. Prima di iniziare con la cronaca viva degli allenamenti vogliamo riportare le dichiarazioni che il dottor Garroni, capo della delegazione italiana, ha rilasciato alla stampa.

Il dottor Garroni ha esordito dicendo che il primatista mondiale dell'ora, Ercole Poldini, si trova notevolmente al di sotto della norma. L'altitudine di C.T. della strada, Proietti, non dispera sulle possibilità degli azzurri in quanto due altri ciclisti, Cestari e Bruni, si trovano invece in grandissime condizioni e possono giocare la loro carta.

Garroni ha fatto rilevare che i ciclisti si trovano già da due settimane a Melbourne e che hanno avuto un periodo di acclimatazione perfettamente. Oltre ai ciclisti, secondo il dottor Garroni, gli azzurri hanno buone possibilità anche nel canottaggio con i quattro con e nel quattro senza.

Le condizioni atmosferiche non sono state le più favorevoli, ha proseguito il dottor Garroni, ma egli è ugualmente soddisfatto delle condizioni in cui i suoi atleti si presenteranno alle gare anche se solo ieri si è avuta una giornata di sole, mentre oggi la temperatura è ritornata alla norma e si prevede che in genere di salite degli atleti sono molto buone e Garroni così ha concluso: «Abbiamo ridotto il quantitativo di cibo, stiamo mangiando meno di quanto il Villaggio ci passa».

La città si appresta intanto alla grande inaugurazione dei Giochi. Domani sera, per la prima volta, Melbourne sarà illuminata da una serie di festoni olimpici copriranno l'estensione di 14 palazzi lungo le vie principali. Pittoresche decorazioni, tra le quali figura la riproduzione di una innalzata torcia olimpica e parecchi altri simboli olimpici degli altri continenti rimarranno poi all'anno nuovo.

### TOTOGALCIO

Atalanta-Juventus	1 x 2
Atalanta-Spal	1 x
Genoa-Triestina	1 x
Lanerossi-Sampdoria	1 x
Milan-Udinese	1 x
Napoli-Lazio	1 x
Palermo-Padova	1 x
Roma-Fiorentina	1 x 2
Torino-Inter	1 x
Alexandria-Vercelli	1 x
Cagliari-Messina	1 x
Lecco-Reggina	1 x
Molfetta-Pavia	1 x
Partite di riserva	
Salernitana-Cremone	1 x
Catania-Bari	1 x

### LA PREPARAZIONE DI FIORENTINA E NAPOLI

## Carpanesi e Taccola mezze all'«Olimpico» contro la Roma

Anadei non ha ancora deciso l'attacco

FIRENZE, 15 (L.C.). — I calciatori viola si sono allenati oggi sotto la pioggia. Assenti Grattone e Pizzini. Mancini, apparso in buona forma ad eccezione di Carpanesi il quale lamenta ancora un leggero dolore al ginocchio destro frutto di un colpo ricevuto nel corso del recente incontro con la Sambenedettese. Tuttavia il ragazzo dovrebbe guarire nel weekend ed essere quindi in grado di giocare all'Olimpico contro i giallorossi.

Al termine della seduta Bernardini, che appariva preoccupato per la qualità di Montuori ha lasciato capire che all'Olimpico la Fiorentina allenerà la squadra formata da: Sartu, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Giulino Carpanesi, Scaramucci, Carpanesi, Taccola, Bizzarri.

Oggi si è allenato anche Virgili che si è mosso con sufficiente disinvoltura, tuttavia il ragazzo sarà tenuto domenica a riposo precauzionale. La Fiorentina giungerà a Roma domani sera.

## L'augurio di Onesti

Al momento di lasciare l'Italia per raggiungere Melbourne, il Presidente del C.O.N.I. ha inviato a tutti gli atleti della squadra olimpica azzurra il seguente messaggio:

«Fra pochi giorni voi atleti, che rappresentate il meglio dello sport nazionale, pervenuti alle difficili prove di selezione attraverso anni di asprezza, di sacrificio e di sacrificio, sarete in campo a Melbourne per difendere in una accanita e leale contesa il nome e l'onore dello sport nazionale».

«Nessuno di voi ignora le grandi difficoltà dell'impresa. Insieme con voi sarà presente il cuore dello sport mondiale. Con l'Italia, ogni altro Paese ha scelto per i Giochi i più validi rappresentanti della propria gioventù. Sin dalla prima gara bisogna che ciascuno di voi dia tutto il possibile: non ci saranno eliminazioni comode, molti avversari che si presenteranno senza referenze eccezionali potrebbero rivelare una sorprendente capacità atletica».

«Ad un certo momento saremo un piccolo gruppo di italiani, lontanissimi dalla nostra terra natia, affratellati dal vincolo dell'amore e della stessa patria. Sopra il nostro capo sventolererà il tricolore. E questo tricolore è più fortunato, gli atleti gareggeranno, avranno l'onore di difendere nelle competizioni questa presenza della bandiera e la responsabilità dei compiti sono la garanzia di un comportamento leale e coraggioso. Ma vi chiedo soprattutto una dimostrazione di spirito combattivo, una tenace volontà di vincere. Siete i rappresentanti di un Paese che è stato grande quando ha voluto essere grande, che è stato libero quando ha voluto essere libero, che è risorto quando molti disperavano nella sua sopravvivenza. Ricordate in ogni momento che siete eguali agli altri nei diritti e nei doveri: ma sentite in modo profondo l'orgoglio della nostra bandiera e il messaggio della nostra Patria che è la sola e più bella Patria del mondo. Attraverso il lungo viaggio compiuto avrete potuto osservare e vedere molte cose che sempre più avranno inciso nel vostro cuore. Il caro nome dell'Italia. Serviamolo per la nostra parte questo nostro Paese, con un nobile e virile comportamento sui campi di gara. I più fortunati fra voi porteranno in Italia delle ambasciate di vittoria. Ma anche chi non può sperare in un trionfo dedichi alla sua partecipazione tutto l'orgoglio e la coscienza sicché di lui la gente possa dire: «egli ha ben combattuto per il suo Paese».

«Io sono convinto di poter contare su ciascuno di voi per una eccellente prestazione. Con questo augurio mi rivolgo ad ognuno, da fratello amico, invitandolo a ricordare che milioni di italiani (e di stranieri) si sono radunati nelle notizie delle vostre gesta con costante trepido amore».

EDWARD DESIERING

## NOTIZIARIO D'OLIMPIA

Alle 16.30 di ieri è partito da Campino il tredicesimo gruppo di atleti e dirigenti italiani diretti a Melbourne per le Olimpiadi. Fanfani parte di questo gruppo: il presidente del C.O.N.I., Onesti, e Zauli, il presidente e il segretario dell'U.I.V.I., Farina e Magnani, il presidente della F.I.R., Peruccio, gli schermidori Ferrari, Darr, Comini, Narduzzi, Montano, Filocamo, Pinton, Fare e Ravagnani, e Rolandi (vela).

MELBOURNE, 15. — Stasera (ore locali) sarà a Melbourne l'ultimo scaglione della rappresentativa olimpionica sovietica. Di esso fa parte anche Nina Ponomareva.

Il gruppo sovietico era composto di una sessantina di persone giunte da Rangoon a bordo di un apparecchio della Pa-

namerican appositamente noleggiato.

MELBOURNE, 15. — Per effetto del nuovo sorteggio fatto in seguito al ritiro della Repubblica Popolare cinese dagli Olimpici, si disputeranno il 24 novembre, Germania-URSS; 25 id. Thailandia-Inghilterra; 26 id. Giappone-Australia; 27 id. Stati Uniti-Jugoslavia. Le semifinali, previste un giorno dopo, si disputeranno il 28 e il 29 dicembre. Il 31 avrà la partita di finale per il terzo e quarto posto, ed infine l'8 dicembre si avrà l'incontro finale.

NEW YORK, 15. — Nat Flescher, considerato la più grande autorità mondiale in fatto di pugilato, ha detto che i pugili statunitensi, polacchi, sud africani e argentini assai probabilmente domineranno.

«Da quanto si è saputo fino ad ora», ha detto Flescher, «i pugili americani sono stati in precedenza riferiti».

MELBOURNE, 15. — L'ungherese Joseph Czernak, lancia-tore di martello, dato per morto nei combattimenti di Budapest, ha pranzato nella mensa degli A.U. insieme ai suoi rivali americani Hal Connolly, Al Hall, «Noi anche, essi non abbiamo molte speranze per i prossimi Giochi, poiché non abbiamo avuto molto tempo per allenarci», ha dichiarato Czernak sorridendo. «Abbiamo avuto troppo da fare per combattere».

MELBOURNE, 15. — Il capo degli allenatori sovietici di atletica leggera, Gabriel Korotkov, ha rilevato oggi che la rappresentativa U.S.A. di atletica leggera è la più grande «ai tempi» che ha visto mai. «I nostri atleti sono stati allenati da una delle migliori squadre del mondo», ha detto Korotkov, «e noi non siamo del tutto sicuri. Il mare è pieno di pesci».

MELBOURNE, 15. — La gara, nonostante la pioggia torrenziale, è arrivata a Brisbane.

MELBOURNE, 15. — Il principe stamense Bira, ex corridore automobilistico, in gara nelle regate a vela, ha detto: «Le regate sono più sicure dell'atletica, ma non sono del tutto sicure. Il mare è pieno di pesci».

MELBOURNE, 15. — Scleropoli, che potrebbe fermare il traffico dei treni, del tram ed arrivare alla capesione di Enece, non sono stati ancora previsti dai capi della Tratta Union.

### IL PUGILATO NEL MONDO

## Il 26 novembre Scortichini affronta "Bazooka", Smallwood

NEW YORK, 15. — Il peso medio italiano Italo Scortichini si batterà con Henry Smallwood, detto «Bazooka», di Brooklyn il 26 novembre all'Arena St. Nicholas.

L'incontro si svolgerà sulla distanza di dieci riprese.

BARCELONA, 15. — Jose Hernandez, campione di Spagna dei pesi leggeri e challenge per il titolo europeo detenuto da Duilio Loi, è stato sconfitto ieri sera ai punti in 10 riprese dal campione della Catalogna, Bobby Ros.

PARIGI, 15. — E' stata fatta al manager del peso medio italiano Franco Festucci una offerta per incontrare in Francia il 6 dicembre il francese Robert Guivarch, il vincitore

### Vittoria di Michiel nel Pr. Villa Giulia

Il Pr. Villa Giulia (L. 6.000) ha avuto una vittoria nella gara di corsa al galoppo di ieri alle Canpanesi ha visto la vittoria di Michiel della scuderia Mazzoni che è venuta nel finale a precedere di mezza lunghezza Conte Biscio.

Al via andava al comando il Conte dopo aver lottato con Michiel che si accendeva alla fine della salita. Il Conte conduceva fino all'ingresso in retta di arrivo dove sbarrava e lasciava un varco allo stercato in cui si infilava Conte Ugolini che passava al comando. Negli ultimi metri Michiel veniva a regolarsi il battistrada di spunto.

Ecco i risultati:  
I CORSA: 1. Minerva, 2. Maestri, Tot. V. 30; P. 20; acc. 25.  
II CORSA: 1. Martini, 2. Tirana, Tot. V. 21; P. 20; acc. 18.

Il risultato più significativo è stato ottenuto nella staffetta 4x200 dove è stato migliorato il record mondiale con il tempo di 2'24"5 (p. p. Università di Yale (U.S.A.) 8'29"4 - 1953). Il quarto posto è stato ottenuto da Nikitin, Struzanov, Nicolae e Sorokin. Ha notato che Nikitin in prima frazione ha segnato 2'54".

Inoltre Janicev ha abbassato di un secondo il suo limite europeo sui 200 metri senza segnando 2'33". Altri ottimi risultati sono stati ottenuti da Nikitin nei 400 e 1.000 (4'30"4) e dalla staffetta 4x100 (2'40"4) costituita da Balandini, Nikolov, Nikitin, Sorokin. Fra le ragazze hanno il tempo della Klopova nei 100 metri sul dorso con 1'14"1.

### SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

#### Calcio: gli ungheresi torneranno in patria

ROLEN, 15. — Il segretario generale della squadra di calcio ungherese «Honved», attualmente in tournée in Europa occidentale, ha smentito le notizie provenienti da Città del Messico secondo le quali i membri della squadra avrebbero chiesto asilo politico al Messico. Il sig. Deatrecher ha dichiarato: «Abbiamo intenzione di terminare la nostra tournée europea come stabilito e quindi ritornare in Ungheria dove abbiamo le nostre famiglie».

Nella prima quindicina di dicembre inizierà la sua attività sportiva l'organizzazione pugilistica S.E.S. con la inaugurazione del «Palasport» costruito sulla via Tiburtina. Al centro della riunione che inaugurerà il nuovo impianto figurano un match con Francesco Cavicchi. L'avversario dell'ex campione europeo dei pesi massimi sarà sicuramente un pugile straniero, che per il momento non è stato però ancora scelto. I match di contorno vedranno impegnati tutti i migliori pugili professionisti romani.

CATANIA, 15. — L'amazzone inglese Pat Smyth e Raimondo D'Inzeo si sono affrontati

nelle gare di ieri del terzo concorso ippico internazionale «Città di Catania».

Ecco i risultati: Premio Azione Autonoma Azzurra: 1) Smyth (G.B.) su «Flammaran» p. 640 in 50"4; 2) Bo-vetti su «Quoto» p. 640 in 50"4; 3) Piero D'Inzeo su «Celebration» 570 p. in 47"3; Premio Galathea: 1) Raimondo D'Inzeo su «The Quiet Man».

LIVORNO, 15. — Sul tratto di strada della Rotonda della Ardenza è stata collaudata una macchina sperimentale da corsa denominata «Midget» costruita dai fratelli Morini di Livorno. La vettura costruita per competizioni su corti circuiti è dotata di un motore Fiat 1100, cambio a due marce e carenatura completamente chiusa.

RAIMONDO D'INZEO

NOTO: mondiale la 4x200 dell'U.R.S.S.

MOSCA, 15. — Nel corso della riunione notturna preliminare tenutasi il 15 novembre a Mosca nuotatori e ondine sovietiche hanno realizzato ottimi tempi.

Il risultato più significativo è stato ottenuto nella staffetta 4x200 dove è stato migliorato il record mondiale con il tempo di 2'24"5 (p. p. Università di Yale (U.S.A.) 8'29"4 - 1953). Il quarto posto è stato ottenuto da Nikitin, Struzanov, Nicolae e Sorokin. Ha notato che Nikitin in prima frazione ha segnato 2'54".

Inoltre Janicev ha abbassato di un secondo il suo limite europeo sui 200 metri senza segnando 2'33". Altri ottimi risultati sono stati ottenuti da Nikitin nei 400 e 1.000 (4'30"4) e dalla staffetta 4x100 (2'40"4) costituita da Balandini, Nikolov, Nikitin, Sorokin. Fra le ragazze hanno il tempo della Klopova nei 100 metri sul dorso con 1'14"1.

CATANIA, 15. — L'amazzone inglese Pat Smyth e Raimondo D'Inzeo si sono affrontati

nelle gare di ieri del terzo concorso ippico internazionale «Città di Catania».

Ecco i risultati: Premio Azione Autonoma Azzurra: 1) Smyth (G.B.) su «Flammaran» p. 640 in 50"4; 2) Bo-vetti su «Quoto» p. 640 in 50"4; 3) Piero D'Inzeo su «Celebration» 570 p. in 47"3; Premio Galathea: 1) Raimondo D'Inzeo su «The Quiet Man».

LIVORNO, 15. — Sul tratto di strada della Rotonda della Ardenza è stata collaudata una macchina sperimentale da corsa denominata «Midget» costruita dai fratelli Morini di Livorno. La vettura costruita per competizioni su corti circuiti è dotata di un motore Fiat 1100, cambio a due marce e carenatura completamente chiusa.

RAIMONDO D'INZEO

NOTO: mondiale la 4x200 dell'U.R.S.S.

MOSCA, 15. — Nel corso della riunione notturna preliminare tenutasi il 15 novembre a Mosca nuotatori e ondine sovietiche hanno realizzato ottimi tempi.

Il risultato più significativo è stato ottenuto nella staffetta 4x200 dove è stato migliorato il record mondiale con il tempo di 2'24"5 (p. p. Università di Yale (U.S.A.) 8'29"4 - 1953). Il quarto posto è stato ottenuto da Nikitin, Struzanov, Nicolae e Sorokin. Ha notato che Nikitin in prima frazione ha segnato 2'54".

Inoltre Janicev ha abbassato di un secondo il suo limite europeo sui 200 metri senza segnando 2'33". Altri ottimi risultati sono stati ottenuti da Nikitin nei 400 e 1.000 (4'30"4) e dalla staffetta 4x100 (2'40"4) costituita da Balandini, Nikolov, Nikitin, Sorokin. Fra le ragazze hanno il tempo della Klopova nei 100 metri sul dorso con 1'14"1.

CATANIA, 15. — L'amazzone inglese Pat Smyth e Raimondo D'Inzeo si sono affrontati

nelle gare di ieri del terzo concorso ippico internazionale «Città di Catania».

Ecco i risultati: Premio Azione Autonoma Azzurra: 1) Smyth (G.B.) su «Flammaran» p. 640 in 50"4; 2) Bo-vetti su «Quoto» p. 640 in 50"4; 3) Piero D'Inzeo su «Celebration» 570 p. in 47"3; Premio Galathea: 1) Raimondo D'Inzeo su «The Quiet Man».

LIVORNO, 15. — Sul tratto di strada della Rotonda della Ardenza è stata collaudata una macchina sperimentale da corsa denominata «Midget» costruita dai fratelli Morini di Livorno. La vettura costruita per competizioni su corti circuiti è dotata di un motore Fiat 1100, cambio a due marce e carenatura completamente chiusa.

RAIMONDO D'INZEO

NOTO: mondiale la 4x200 dell'U.R.S.S.

MOSCA, 15. — Nel corso della riunione notturna preliminare tenutasi il 15 novembre a Mosca nuotatori e ondine sovietiche hanno realizzato ottimi tempi.

Il risultato più significativo è stato ottenuto nella staffetta 4x200 dove è stato migliorato il record mondiale con il tempo di 2'24"5 (p. p. Università di Yale (U.S.A.) 8'29"4 - 1953). Il quarto posto è stato ottenuto da Nikitin, Struzanov, Nicolae e Sorokin. Ha notato che Nikitin in prima frazione ha segnato 2'54".

Inoltre Janicev ha abbassato di un secondo il suo limite europeo sui 200 metri senza segnando 2'33". Altri ottimi risultati sono stati ottenuti da Nikitin nei 400 e 1.000 (4'30"4) e dalla staffetta 4x100 (2'40"4) costituita da Balandini, Nikolov, Nikitin, Sorokin. Fra le ragazze hanno il tempo della Klopova nei 100 metri sul dorso con 1'14"1.

CATANIA, 15. — L'amazzone inglese Pat Smyth e Raimondo D'Inzeo si sono affrontati

nelle gare di ieri del terzo concorso ippico internazionale «Città di Catania».

Ecco i risultati: Premio Azione Autonoma Azzurra: 1) Smyth (G.B.) su «Flammaran» p. 640 in 50"4; 2) Bo-vetti su «Quoto» p. 640 in 50"4; 3) Piero D'Inzeo su «Celebration» 570 p. in 47"3; Premio Galathea: 1) Raimondo D'Inzeo su «The Quiet Man».

LIVORNO, 15. — Sul tratto di strada della Rotonda della Ardenza è stata collaudata una macchina sperimentale da corsa denominata «Midget» costruita dai fratelli Morini di Livorno. La vettura costruita per competizioni su corti circuiti è dotata di un motore Fiat 1100, cambio a due marce e carenatura completamente chiusa.

RAIMONDO D'INZEO

NOTO: mondiale la 4x200 dell'U.R.S.S.

MOSCA, 15. — Nel corso della riunione notturna preliminare tenutasi il 15 novembre a Mosca nuotatori e ondine sovietiche hanno realizzato ottimi tempi.

Il risultato più significativo è stato ottenuto nella staffetta 4x200 dove è stato migliorato il record mondiale con il tempo di 2'24"5 (p. p. Università di Yale (U.S.A.) 8'29"4 - 1953). Il quarto posto è stato ottenuto da Nikitin, Struzanov, Nicolae e Sorokin. Ha notato che Nikitin in prima frazione ha segnato 2'54".

Inoltre Janicev ha abbassato di un secondo il suo limite europeo sui 200 metri senza segnando 2'33". Altri ottimi risultati sono stati ottenuti da Nikitin nei 400 e 1.000 (4'30"4) e dalla staffetta 4x100 (2'40"4) costituita da Balandini, Nikolov, Nikitin, Sorokin. Fra le ragazze hanno il tempo della Klopova nei 100 metri sul dorso con 1'14"1.

CATANIA, 15. — L'amazzone inglese Pat Smyth e Raimondo D'Inzeo si sono affrontati

nelle gare di ieri del terzo concorso ippico internazionale «Città di Catania».

Ecco i risultati: Premio Azione Autonoma Azzurra: 1) Smyth (G.B.) su «Flammaran» p. 640 in 50"4; 2) Bo-vetti su «Quoto» p. 640 in 50"4; 3) Piero D'Inzeo su «Celebration» 570 p. in 47"3; Premio Galathea: 1) Raimondo D'Inzeo su «The Quiet Man».

LIVORNO, 15. — Sul tratto di strada della Rotonda della Ardenza è stata collaudata una macchina sperimentale da corsa denominata «Midget» costruita dai fratelli Morini di Livorno. La vettura costruita per competizioni su corti circuiti è dotata di un motore Fiat 1100, cambio a due marce e carenatura completamente chiusa.

RAIMONDO D'INZEO

NOTO: mondiale la 4x200 dell'U.R.S.S.

MOSCA, 15. — Nel corso della riunione notturna preliminare tenutasi il 15 novembre a Mosca nuotatori e ondine sovietiche hanno realizzato ottimi tempi.

Il risultato più significativo è stato ottenuto nella staffetta 4x200 dove è stato migliorato il record mondiale con il tempo di 2'24"5 (p. p. Università di Yale (U.S.A.) 8'29"4 - 1953). Il quarto posto è stato ottenuto da Nikitin, Struzanov, Nicolae e Sorokin. Ha notato che Nikitin in prima frazione ha segnato 2'54".

Inoltre Janicev ha abbassato di un secondo il suo limite europeo sui 200 metri senza segnando 2'33". Altri ottimi risultati sono stati ottenuti da Nikitin nei 400 e 1.000 (4'30"4) e dalla staffetta 4x100 (2'40"4) costituita da Balandini, Nikolov, Nikitin, Sorokin. Fra le ragazze hanno il tempo della Klopova nei 100 metri sul dorso con 1'14"1.

CATANIA, 15. — L'amazzone inglese Pat Smyth e Raimondo D'Inzeo si sono affrontati

nelle gare di ieri del terzo concorso ippico internazionale «Città di Catania».

Ecco i risultati: Premio Azione Autonoma Azzurra: 1) Smyth (G.B.) su «Flammaran» p. 640 in 50"4; 2) Bo-vetti su «Quoto» p. 640 in 50"4; 3) Piero D'Inzeo su «Celebration» 570 p. in 47"3; Premio Galathea: 1) Raimondo D'Inzeo su «The Quiet Man».

LIVORNO, 15. — Sul tratto di strada della Rotonda della Ardenza è stata collaudata una macchina sperimentale da corsa denominata «Midget» costruita dai fratelli Morini di Livorno. La vettura costruita per competizioni su corti circuiti è dotata di un motore Fiat 1100, cambio a due marce e carenatura completamente chiusa.

RAIMONDO D'INZEO

NOTO: mondiale la 4x200 dell'U.R.S.S.

MOSCA, 15. — Nel corso della riunione notturna preliminare tenutasi il 15 novembre a Mosca nuotatori e ondine sovietiche hanno realizzato ottimi tempi.

Il risultato più significativo è stato ottenuto nella staffetta 4x200 dove è stato migliorato il record mondiale con il tempo di 2'24"5 (p. p. Università di Yale (U.S.A.) 8'29"4 - 1953). Il quarto posto è stato ottenuto da Nikitin, Struzanov, Nicolae e Sorokin. Ha notato che Nikitin in prima frazione ha segnato 2'54".

Inoltre Janicev ha abbassato di un secondo il suo limite europeo sui 200 metri senza segnando 2'33". Altri ottimi risultati sono stati ottenuti da Nikitin nei 400 e 1.000 (4'30"4) e dalla staffetta 4x100 (2'40"4) costituita da Balandini, Nikolov, Nikitin, Sorokin. Fra le ragazze hanno il tempo della Klopova nei 100 metri sul dorso con 1'14"1.

CATANIA, 15. — L'amazzone inglese Pat Smyth e Raimondo D'Inzeo si sono affrontati

nelle gare di ieri del terzo concorso ippico internazionale «Città di Catania».

Ecco i risultati: Premio Azione Autonoma Azzurra: 1) Smyth (G.B.) su «Flammaran» p. 640 in 50"4; 2) Bo-vetti su «Quoto» p. 640 in 50"4; 3) Piero D'Inzeo su «Celebration» 570 p. in 47"3; Premio Galathea: 1) Raimondo D'Inzeo su «The Quiet Man».

LIVORNO, 15. — Sul tratto di strada della Rot



PRESENTATA IERI DAI SEGRETARI DELLA C.G.I.L.

# Interpellanza al governo sugli effetti del blocco di Suez

Nuove riunioni in sede ministeriale sulla questione del petrolio — L'O.E.C.E. organizzerebbe gli approvvigionamenti petroliferi nell'Europa occidentale

I compagni Di Vittorio, Lazzarini, Paggi e Sant'Elia, della segreteria della C.G.I.L., hanno rivolto ieri un'interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere il giudizio del governo sulle conseguenze che derivano dall'economia nazionale dalla chiusura del Canale di Suez, e le misure che il governo stesso intende adottare per impedire ripercussioni negative sull'economia e sulle condizioni di vita dei lavoratori italiani.

L'interpellanza appare estremamente opportuna, data la perdurante condizione di incertezza che regna in merito alla effettiva situazione delle scorte petrolifere, in merito ai provvedimenti che gli organi governativi intendono prendere.

Ancora ieri, i direttori generali di tutti i dicasteri interessati al problema dell'approvvigionamento petrolifero si sono riuniti al ministero dell'Industria sotto la presidenza dell'on. Cortese. Erano presenti i rappresentanti dei ministeri della Difesa, Trasporti, Industria, Marina mercantile, Finanze, Tesoro.

Il presidente del Consiglio Segni ha ricevuto poi ieri sera nel suo ufficio a Montecitorio il ministro dell'Industria Cortese, il quale gli ha riferito sulle disponibilità di combustibili liquidi.

Sulle decisioni che dovranno essere adottate influiranno naturalmente il ritmo di afflusso del petrolio greggio nelle prossime settimane. In proposito si apprende che una trentina di petrolieri battenti bandiera italiana stanno effettuando la circumnavigazione dell'Africa per rientrare nei nostri porti. Queste petroliere, allorché gli imperiali anglo-francesi effettueranno l'aggressione a Suez, lavoreranno nel golfo di Aden e di lì inizieranno il porto africano. Alcune di esse però hanno effettuato soste lunghissime nei porti sudamericani (Dubai, Città del Capo, ecc.) per le operazioni di rifornimento che sono diventate estremamente difficoltose a causa dell'eccezionale afflusso di naviglio d'ogni nazionalità.

Le operazioni di rifornimento nei porti sudamericani non si prolungheranno ancora eccessivamente, le petroliere italiane che oggi vi si trovano potranno quindi, entro il 15 dicembre, a seconda delle rispettive velocità di crociera.

Si è cominciato a parlare ieri anche di qualche forma di iniziativa internazionale congiunta, allo scopo di affrontare la crisi economica aperta dall'aggressione anglo-francese a Suez in condizioni meno disastrose e coliche. Mac Millan, cancelliere della Gran Bretagna, e il presidente del Consiglio dell'O.E.C.E., ha annunciato ieri a Parigi, nel corso d'una conferenza stampa, che i paesi dell'Europa occidentale avrebbero deciso di affrontare la situazione de-

rivante dall'interruzione del flusso di petrolio dal Medio Oriente e come un'unica cooperativa. «I vari paesi», ha detto Mac Millan, «invece di adoperarsi ciascuno soltanto per i propri interessi, che li determinerebbero, farebbero un sforzo collettivo e cooperativo». Dopo aver dichiarato che «è ancora troppo presto» per precisare se si tratterà di un vero e proprio pool delle risorse petrolifere europee, Mac Millan ha aggiunto che le nazioni dell'Europa occidentale hanno preso contatto con gli Stati Uniti per un'eventuale forma di aiuto con invii di petrolio. Le conversazioni sono ancora in una fase preliminare, ma non hanno preso alcun impegno. Se il petrolio USA verrà, comunque, esso sarà incanalato attraverso l'O.E.C.E. e non su base bilaterale.

Gli sviluppi dell'iniziativa andranno seguiti con attenzione. Si tuttavia da notare come l'Italia si trovi oggi a dover fronteggiare una situazione di crisi determinata da un'aggressione anglo-francese che il governo Segni ha ufficialmente, anche se blandamente, disapprovato; e per affrontare tale situazione l'Italia entra in una «cooperazione» proprio con gli aggressori che hanno provocato il blocco del Canale e l'interruzione degli oleodotti. Lo stato di cose è ancora più grottesco, se si considera che l'Italia è uno dei pochi paesi dell'O.E.C.E. che ha una propria produzione di petrolio, produzione che potrebbe essere di gran lunga maggiore se in questo campo il governo avesse fin dall'inizio assunto una posizione coraggiosa ed effettuato massicci investimenti statali.

PER DECISIONE DELLA C.G.I.L. E DELLA C.I.S.I.L.

## L'agitazione dei gasisti prosegue in tutte le aziende private d'Italia

Gli industriali hanno introitato 1 miliardo in più aumentando i noli a contatore - Se i padroni non accetteranno le trattative la lotta sarà intensificata

L'agitazione dei lavoratori del gas continua in tutta Italia nelle aziende del solo settore privato, che fanno capo all'Associazione nazionale industriali del gas. Invece, nelle aziende municipalizzate non ha rotto, almeno finora, i ponti con le organizzazioni dei lavoratori con le quali sta trattando sulla base di un rinnovo anticipato del contratto nazionale di lavoro con miglioramenti economici e modifiche normative.

Non si vuole con questo anticipare una imminente previsione ottimistica sull'esito delle trattative con le aziende municipalizzate. Tuttavia queste almeno trattano e non rifiutano come quelle private di prendere in considerazione le esigenze dei lavoratori.

La vertenza ha avuto origine fin dal giugno scorso quando le organizzazioni nazionali dei lavoratori del gas (FIDAG, aderente alla C.G.I.L. e Federgas, aderente alla C.I.S.I.L.) richiesero alle associazioni delle aziende la corresponsione ai lavoratori di un premio di 60 mila lire annui per gli anni 1956-1957, ponendo in relazione tale loro richiesta con il notevole incremento che era venuto assumendo la produzione e l'erogazione del gas e l'allargamento crescente dell'utenza cui fa riscontro una progressiva notevole ri-

duzione del personale impiegato dalle aziende. Basti pensare che gli utenti delle aziende private erano nel 1952 in numero di 1.486.151, nel 1955 sono saliti a 1.683.359. Anche il gas venduto è salito, e nel 1955 lo stesso periodo, da 764 milioni di metri cubi, a circa 900 milioni. Per contro il numero dei dipendenti impiegati è venuto diminuendo delle organizzazioni sindacali, in misure che vanno dal 4 al 15 per cento.

Oggi l'Associazione degli industriali non potendo contestare questi dati inoppugnabili, oppone all'iniziativa delle organizzazioni sindacali dei lavoratori il rispetto del contratto di lavoro che scade il 30 novembre 1957.

A tal proposito va detto che fin dal momento della stipulazione del contratto la FIDAG dichiarò in un documento scritto depositato presso il ministero del Lavoro che non si poteva considerare impegnata per tutta la durata del contratto stesso (che è di tre anni) a dare agli industriali per 3 anni, approfittando di una situazione contingente non favorevole ai lavoratori) ma che si sarebbe considerata libera di richiedere ulteriori miglioramenti al terzo o al quarto anno.

Che dire poi dei frequenti aumenti delle tariffe di vendita che vengono concessi alle aziende? L'ultimo aumento, concesso dalle aziende in campo nazionale è avvenuto pochi mesi orsono e riguarda il nolo dei contatori. Tale maggiorazione equivale mediamente a un aumento di L. 1 al mc. sul prezzo del gas e porta quindi complessivamente alle aziende private un maggior introito annuo di circa un miliardo!

Le organizzazioni dei lavoratori hanno fatto del tutto per raggiungere un pacifico accordo con l'Associazione degli industriali.

Ritro, per l'intransigenza industriale, anche su questo punto, le organizzazioni nazionali dei lavoratori, onde dare una disciplina ai movimenti che si andavano ormai sviluppando in modo incontenibile in ogni azienda hanno cercato di orientare tali movimenti, come sta attualmente avvenendo, verso forme di agitazione che non rechino danno al pubblico e che tocchino nella misura minima possibile. E' chiaro tuttavia che se l'Associazione delle aziende private del gas non recederà dal suo irragionevole atteggiamento, la lotta dei lavoratori non potrà essere un'agitazione nelle forme attuali e dovrà passare ad azioni più dure.

La rivista «Parlamento» pubblicherà nel suo prossimo numero la seguente intervista del compagno Di Vittorio.

D.: In altri tempi lei, onorevole, a quel che mi consta, fu seguace intransigente della dottrina sindacalista; vale a dire, assertore dell'indipendenza del partito comunista da tutti i partiti. Come spiega la sua iscrizione, avvenuta successivamente, ad un partito, specie al partito comunista, secondo la cui tesi i Sindacati devono essere semplici strumenti della volontà del partito?

R.: E' esatto che ho militato attivamente nel movimento sindacalista, più esattamente nella Unione Sindacale Italiana, della quale, sin dal 1913, fui membro del Consiglio Nazionale.

Com'è noto, nella U.S.I. confluiscono due correnti fondamentali: quella dei sin-

calisti puri — che si richiama alle concezioni del sindacalismo integrale del Sorel — e quella degli anarchici, che appartengono alla corrente soreliana, la quale ritiene che il Sindacato fosse sufficiente a risolvere tutti i problemi della classe operaia e che solo il Sindacato potesse portare il proletariato a realizzare il suo obiettivo finale, che è quello dell'emancipazione totale del lavoro da ogni forma di sfruttamento capitalistico.

La mia adesione al Partito comunista, nel 1923, fu determinata da motivi profondi, da un lungo tragico itinerario, che mi condusse alla revisione delle proprie posizioni ideologiche, che s'imposero ai sindacalisti italiani, specialmente dopo quel gravissimo fatto della storia d'Italia che fu l'armistizio del fascismo. Infatti, il passaggio al P.C. non fu un «caso» mio personale e isolato. Con me e dopo di me, aderirono al P.C.I. quasi tutti i militanti sindacalisti della Puglia e numerosi altri di varie regioni. Del resto, questo processo di revisione non s'impose soltanto ai sindacalisti italiani. Si trattò d'un fenomeno internazionale. Tutti sanno, infatti, che il movimento sindacalista ebbe il suo periodo di splendore in Francia (dalla vittoria riportata al grande Congresso sindacale di Amiens, nel 1906 sino alla prima guerra mondiale), e in Italia, dal 1910 sino all'avvento del fascismo, e in Spagna, per più lungo tempo. Oggi, e da vari anni, un vero e proprio movimento sindacalista di tipo sovietico non esiste più, in nessun paese.

Il C. D. degli edili

Il Comitato Direttivo della Federazione dei Lavoratori Edili ed affini (FILLEA) riunitosi nei giorni scorsi a Roma ha preso in esame alcune importanti questioni che interessano la categoria. Tra cui la corresponsione della cassa integrazione da 0 a 40 ore.

Il C.D., dichiarandosi fiducioso che i buoni rapporti stabiliti in questi mesi con la FILCA (CISL) e la FENBA (UIL) possano essere anche in futuro mantenuti e sviluppati, ha espresso il parere che differenti valutazioni sui problemi di carattere politico, non debbono costituire motivo di divisione.

Il C.D. infine, contro ogni speculazione, che intendesse sfruttare la legittima commo-

zione dei lavoratori per i tragici avvenimenti d'Ungheria, ha invitato tutti i lavoratori edili ed affini italiani all'unità e ha deciso alcune misure per sviluppare il proletismo sindacale.

Il C. D. degli edili

Il Comitato Direttivo della Federazione dei Lavoratori Edili ed affini (FILLEA) riunitosi nei giorni scorsi a Roma ha preso in esame alcune importanti questioni che interessano la categoria. Tra cui la corresponsione della cassa integrazione da 0 a 40 ore.

Il C.D., dichiarandosi fiducioso che i buoni rapporti stabiliti in questi mesi con la FILCA (CISL) e la FENBA (UIL) possano essere anche in futuro mantenuti e sviluppati, ha espresso il parere che differenti valutazioni sui problemi di carattere politico, non debbono costituire motivo di divisione.

Il C.D. infine, contro ogni speculazione, che intendesse sfruttare la legittima commo-

zione dei lavoratori per i tragici avvenimenti d'Ungheria, ha invitato tutti i lavoratori edili ed affini italiani all'unità e ha deciso alcune misure per sviluppare il proletismo sindacale.

Il C. D. degli edili

Il Comitato Direttivo della Federazione dei Lavoratori Edili ed affini (FILLEA) riunitosi nei giorni scorsi a Roma ha preso in esame alcune importanti questioni che interessano la categoria. Tra cui la corresponsione della cassa integrazione da 0 a 40 ore.

Il C.D., dichiarandosi fiducioso che i buoni rapporti stabiliti in questi mesi con la FILCA (CISL) e la FENBA (UIL) possano essere anche in futuro mantenuti e sviluppati, ha espresso il parere che differenti valutazioni sui problemi di carattere politico, non debbono costituire motivo di divisione.

Il C.D. infine, contro ogni speculazione, che intendesse sfruttare la legittima commo-

zione dei lavoratori per i tragici avvenimenti d'Ungheria, ha invitato tutti i lavoratori edili ed affini italiani all'unità e ha deciso alcune misure per sviluppare il proletismo sindacale.

Il C. D. degli edili

Il Comitato Direttivo della Federazione dei Lavoratori Edili ed affini (FILLEA) riunitosi nei giorni scorsi a Roma ha preso in esame alcune importanti questioni che interessano la categoria. Tra cui la corresponsione della cassa integrazione da 0 a 40 ore.

Il C.D., dichiarandosi fiducioso che i buoni rapporti stabiliti in questi mesi con la FILCA (CISL) e la FENBA (UIL) possano essere anche in futuro mantenuti e sviluppati, ha espresso il parere che differenti valutazioni sui problemi di carattere politico, non debbono costituire motivo di divisione.

Il C.D. infine, contro ogni speculazione, che intendesse sfruttare la legittima commo-

zione dei lavoratori per i tragici avvenimenti d'Ungheria, ha invitato tutti i lavoratori edili ed affini italiani all'unità e ha deciso alcune misure per sviluppare il proletismo sindacale.

Il C. D. degli edili

Il Comitato Direttivo della Federazione dei Lavoratori Edili ed affini (FILLEA) riunitosi nei giorni scorsi a Roma ha preso in esame alcune importanti questioni che interessano la categoria. Tra cui la corresponsione della cassa integrazione da 0 a 40 ore.

Il C.D., dichiarandosi fiducioso che i buoni rapporti stabiliti in questi mesi con la FILCA (CISL) e la FENBA (UIL) possano essere anche in futuro mantenuti e sviluppati, ha espresso il parere che differenti valutazioni sui problemi di carattere politico, non debbono costituire motivo di divisione.

Il C.D. infine, contro ogni speculazione, che intendesse sfruttare la legittima commo-

UN'INTERVISTA DI VITTORIO SULLE PROSPETTIVE DELL'UNIFICAZIONE SINDACALE

## L'unità sindacale è un grande problema nazionale: i tempi sono più che maturi per la sua realizzazione

Sei domande della rivista «Parlamento», al segretario generale della CGIL - Una organizzazione fondata su basi completamente nuove, da determinare di comune accordo fra gli esponenti sindacali e i lavoratori di tutte le correnti, senza nessuna intromissione dei partiti

L'uomo e, quindi, dell'emancipazione totale del lavoro da ogni forma di sfruttamento. E questo grande evento della storia del mondo era stato tentato per opera d'un partito rivoluzionario, e non d'un movimento sindacale.

2) L'avvento del fascismo in Italia, fu opera d'una minoranza fascista, non ostante che tutte le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori e la grande maggioranza del popolo si fossero apertamente schierate contro il fascismo. Ciò fu possibile, sia perché la fazione fascista era largamente finanziata e armata dal grande padronato agrario e industriale, sia perché godeva della protezione aperta dello Stato liberale e delle sue forze di polizia — sia perché era fortemente organizzata e agiva secondo piani prestabiliti, i lavoratori, invece, e i gruppi di lavoratori democratici, che si affrettavano, si battevano in ordine sparso, caso per caso, quasi sempre sorpresi da attacchi sferzanti con grandi forze dal nemico, concentrate in una temeraria località. I lavoratori e i democratici antifascisti si battevano senza obiettivi precisi, senza un centro coordinatore che sapesse e potesse utilizzare razionalmente quel grande potere di forze e di volontà che essi rappresentavano. In altri termini, i lavoratori e le altre forze antifasciste si trovarono a dover lottare nelle condizioni in cui si troverebbe un esercito privo del suo Stato Maggiore e d'un qualsiasi piano d'azione, del quale ogni reparto agisse per proprio conto, contro un nemico bene organizzato e guidato da un comando unico, sulla base di una preordinata strategia.

Le conseguenze di questo stato di cose sono note: milioni di lavoratori e di democratici, pur battendosi eroicamente, furono battuti da una minoranza di forsenati e di mercenari.

L'esame critico che noi, piccoli sindacalisti, facciamo di questi due fatti storici di così vasta portata, ci porta a constatare che il Sindacato, per sua natura, è uno strumento indispensabile e insostituibile dei lavoratori, per la difesa dei propri interessi di classe contro il grande padronato, per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, per il conseguimento di determinate riforme sociali — esercitando così una grande funzione di stimolo allo sviluppo produttivo e al progresso generale della società — ma non è sufficiente

né a raggiungere l'obiettivo della completa emancipazione del lavoro, né a resistere vittoriosamente a offensive padronali di tipo fascista. Da questa constatazione, giungiamo alla conclusione che la classe operaia ha bisogno, oltre che del Sindacato (il quale, per adempiere con successo ai suoi compiti, deve organizzare tutti i lavoratori, d'ogni ideologia e d'ogni fede religiosa), anche d'un partito rivoluzionario, politicamente e ideologicamente omogeneo, bene organizzato e disciplinato, che realizzi le condizioni per la sua vittoria, la strada verso l'emancipazione del lavoro — ossia, verso il socialismo — e sia in grado di «fornire» con successo ogni offensiva reazionaria, anche di tipo fascista, che si presenti, e che si appoggi a conservatori. Ecco perché molti altri compagni sindacalisti ed io decidemmo di aderire al P.C.I.

D'altra parte, non è esatta la parte della sua domanda che attribuisce al partito comunista la tesi che «i sindacati devono essere semplici strumenti della volontà dei padroni». Simili tesi sono state affermate da alcuni partiti comunisti, in determinate condizioni storiche e in altri tempi, che non corrispondono affatto alla situazione italiana e alle sue prospettive di progresso sociale e democratico. Si ricordi, infatti, che nel famoso Patto unitario di Roma fra i tre grandi partiti di massa (P.C.I., P.S.I. e D.C.) dal quale nacque, nel 1944, la C.G.I.L., si affermava esplicitamente l'indipendenza dei sindacati da ogni partito politico. Questo stesso concetto fu inserito nello Statuto della C.G.I.L., unitario, approvato all'unanimità dal I. Congresso nazionale (Napoli, febbraio 1945).

La nuova unità sindacale è resa necessaria dai compiti nuovi che la situazione attuale dell'Italia pone ai sindacati. Si tratta di compiti complessi che vanno dall'esigenza di promuovere un sano sviluppo produttivo del Paese, per combattere il fenomeno della vasta disoccupazione — sulla base, ad esempio, di alcuni dei principi del Piano Vanoni — e quindi, ottenere un crescente incremento del reddito nazionale, a quella d'una più giusta ripartizione del reddito stesso per garantire un più equo e deciso livello di vita dei lavoratori. Altro compito importante dei sindacati è quello di affrontare positivamente i problemi posti dal progresso tecnico — che ha fatto sì che l'automazione del processo produttivo — affinché lo stesso progresso tecnico si traduca in progresso sociale. Vi è, inoltre, l'esigenza di applicare finalmente la Costituzione della Repubblica, al duplice fine di dare slancio allo sviluppo economico e porre dei limiti allo strapotere crescente dei monopoli sulle attività economiche e politiche del Paese, che costituisce una minaccia costante a tutto l'ordinamento democratico dello Stato.

## Partito comunista e sindacato

In seguito all'esperienza di questi anni — parte positiva e parte negativa — la esigenza della indipendenza politica completa del sindacato dallo Stato e da ogni partito — quale condizione preliminare e basilare della sua unità — è divenuta un'assioma per tutti, anche per il partito comunista. Lo conferma il testo del progetto di Statuto del P.C.I. per il suo prossimo congresso. Nel testo di questo progetto, da tempo pubblicato, si afferma fra l'altro:

«I comunisti propugnano e difendono la piena autonomia dei sindacati». Ancora: «I comunisti affermano che non si può oggi, in Italia, che i comunisti e i democratici, pur battendosi eroicamente, furono battuti da una minoranza di forsenati e di mercenari.

L'esame critico che noi, piccoli sindacalisti, facciamo di questi due fatti storici di così vasta portata, ci porta a constatare che il Sindacato, per sua natura, è uno strumento indispensabile e insostituibile dei lavoratori, per la difesa dei propri interessi di classe contro il grande padronato, per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, per il conseguimento di determinate riforme sociali — esercitando così una grande funzione di stimolo allo sviluppo produttivo e al progresso generale della società — ma non è sufficiente

né a raggiungere l'obiettivo della completa emancipazione del lavoro, né a resistere vittoriosamente a offensive padronali di tipo fascista. Da questa constatazione, giungiamo alla conclusione che la classe operaia ha bisogno, oltre che del Sindacato (il quale, per adempiere con successo ai suoi compiti, deve organizzare tutti i lavoratori, d'ogni ideologia e d'ogni fede religiosa), anche d'un partito rivoluzionario, politicamente e ideologicamente omogeneo, bene organizzato e disciplinato, che realizzi le condizioni per la sua vittoria, la strada verso l'emancipazione del lavoro — ossia, verso il socialismo — e sia in grado di «fornire» con successo ogni offensiva reazionaria, anche di tipo fascista, che si presenti, e che si appoggi a conservatori. Ecco perché molti altri compagni sindacalisti ed io decidemmo di aderire al P.C.I.

D'altra parte, non è esatta la parte della sua domanda che attribuisce al partito comunista la tesi che «i sindacati devono essere semplici strumenti della volontà dei padroni». Simili tesi sono state affermate da alcuni partiti comunisti, in determinate condizioni storiche e in altri tempi, che non corrispondono affatto alla situazione italiana e alle sue prospettive di progresso sociale e democratico. Si ricordi, infatti, che nel famoso Patto unitario di Roma fra i tre grandi partiti di massa (P.C.I., P.S.I. e D.C.) dal quale nacque, nel 1944, la C.G.I.L., si affermava esplicitamente l'indipendenza dei sindacati da ogni partito politico. Questo stesso concetto fu inserito nello Statuto della C.G.I.L., unitario, approvato all'unanimità dal I. Congresso nazionale (Napoli, febbraio 1945).

La nuova unità sindacale è resa necessaria dai compiti nuovi che la situazione attuale dell'Italia pone ai sindacati. Si tratta di compiti complessi che vanno dall'esigenza di promuovere un sano sviluppo produttivo del Paese, per combattere il fenomeno della vasta disoccupazione — sulla base, ad esempio, di alcuni dei principi del Piano Vanoni — e quindi, ottenere un crescente incremento del reddito nazionale, a quella d'una più giusta ripartizione del reddito stesso per garantire un più equo e deciso livello di vita dei lavoratori. Altro compito importante dei sindacati è quello di affrontare positivamente i problemi posti dal progresso tecnico — che ha fatto sì che l'automazione del processo produttivo — affinché lo stesso progresso tecnico si traduca in progresso sociale. Vi è, inoltre, l'esigenza di applicare finalmente la Costituzione della Repubblica, al duplice fine di dare slancio allo sviluppo economico e porre dei limiti allo strapotere crescente dei monopoli sulle attività economiche e politiche del Paese, che costituisce una minaccia costante a tutto l'ordinamento democratico dello Stato.

Su tutti questi problemi, e sui compiti nuovi che questi impongono ai sindacati, le Conferenze sindacali esistenti e le Acli hanno posizioni identiche o analoghe. Ma per adempiere con successo a questi compiti, occorre una grande riorganizzazione del sindacato, e una tale riorganizzazione, che si compie, occorre un sindacato forte, capace di equilibrare e contenere lo strapotere dei monopoli. E questo sindacato forte può essere dato dalla unità sindacale.

La nuova e completa unità sindacale per la quale si lancia la C.G.I.L., dunque, non soltanto risponde a tutti gli obiettivi delle classi lavoratrici, ma anche a urgenti esigenze di progresso economico e democratico della Nazione; è un grande problema nazionale.

D.: Una volta superato lo scoglio del partito, non sembra, onorevole, che risulterebbe allora più facile superare lo scoglio stesso delle differenti ideologie; dinnanzi alle quali fermo dovrebbe rimanere, come principio fondamentale di libertà di coscienza, il rispetto reciproco di tutte le correnti di idee, di pensiero e di religione?

R.: Assolutamente, sì. D.: In definitiva, crediamo che non si possa altrimenti realizzare una duratura unità sindacale, fondata al risultato positivo, e certo che delle massime organizzazioni sindacali italiane, non accetteranno le premesse di cui sopra. Sono o non sono, a suo parere, onorevole, sufficientemente maturi i tempi per dividere e unificare l'azione sindacale dall'azione dei partiti?

R.: Dalla risposta alla quarta domanda, risulta chiaro che, a giudizio della C.G.I.L. e mio, i tempi sono più che maturi, oggettivamente, alla realizzazione di una unità sindacale duratura e feconda di eccellenti risultati. Le difficoltà sono di carattere «oggettivo»; difficoltà che sono state ulteriormente aggravate dalla composizione generale suscitata dalla tragedia dell'Ungheria e dalle campagne di odio che sono state scatenate in proposito. Ma siccome l'unità sindacale è un bisogno vitale di tutti i lavoratori italiani, manuali e intellettuali, e di tutti i calmate le passioni del momento — l'unità si farà. Appunto per questo riteniamo che sia giunto il momento di separare più nettamente l'azione sindacale da quella dei partiti, di tutti i partiti.

Dirò di più. Poiché l'unità sindacale è necessaria e urgente, per i lavoratori e per la Nazione (per cui è in corso in tutto il Paese, malgrado certe contrarie apparenze del momento, un processo di unificazione fra i lavoratori d'ogni corrente) quei partiti i quali con il loro tentativo d'ingerenza nei sindacati, ostacolano l'unità dei lavoratori, susciterebbero in essi una grande avversione e finirebbero per perdere ogni influenza fra gli stessi lavoratori. E questa sarebbe una giusta punizione. Ciò significa che, per i lavoratori e per la Nazione, l'unità sindacale, a qualsiasi prezzo, deve essere fondata su basi completamente nuove, da determinare di comune accordo fra gli esponenti sindacali ed i lavoratori di tutte le correnti, senza nessuna

intromissione dei partiti. La nuova e completa unità sindacale che auspica vivamente la C.G.I.L. in una nuova organizzazione nella quale si fondano tutte quelle esistenti e nella quale affluiscono i lavoratori attualmente non organizzati, non solamente deve tener conto della passata esperienza, ma dovrà essere fondata su basi completamente nuove, da determinare di comune accordo fra gli esponenti sindacali ed i lavoratori di tutte le correnti, senza nessuna

intromissione dei partiti. La nuova e completa unità sindacale che auspica vivamente la C.G.I.L. in una nuova organizzazione nella quale si fondano tutte quelle esistenti e nella quale affluiscono i lavoratori attualmente non organizzati, non solamente deve tener conto della passata esperienza, ma dovrà essere fondata su basi completamente nuove, da determinare di comune accordo fra gli esponenti sindacali ed i lavoratori di tutte le correnti, senza nessuna

Giorno per giorno

## Il prezzo dell'elettricità

L'attuale sistema della tariffa elettrica, basato sulla cassa congruaglio per la energia proveniente da nuovi impianti, scadrà il 30 novembre prossimo. Poiché è improbabile che si giunga ad una ulteriore proroga del regime vigente, si vanno intensificando i dibattiti e le prese di posizione per determinare l'assetto futuro di questo essenziale servizio pubblico.

Vi è intanto un'osservazione da fare. La cassa congruaglio chiuderà l'attività svolta nell'anno 1956 con un forte attivo finanziario. L'entità dell'attivo previsto nel bilancio dell'anno è dell'ordine di tre miliardi di lire: si può dire perciò fin d'ora che è caduta nel vuoto la lunga e ostinata campagna denigratoria degli organi di stampa ispirati dal monopolio elettrico contro il sistema della cassa congruaglio. L'esperienza ha dato risultati positivi, e ciò dovrebbe bastare a porre fine a una propaganda interessata e tendenziosa, mirante a liquidare la sola forma esistente di direzione di contante in materia di produzione e di costi della elettricità.

Lo scopo dei monopoli produttori non è solo quello di aumentare le tariffe (in un primo momento l'aumento riguarderebbe solo gli utenti industriali con più di 50 Kw di potenza installata, e non ricadrebbe sugli utenti privati), ma soprattutto quello di far «saltare» un sistema che, grazie alla cassa congruaglio, può permettere di regolamentare almeno in parte il settore e di avviarsi verso l'unificazione nazionale delle tariffe

e verso la fine dell'anarchia tariffaria imperante.

Gli organi governativi e il CIP paiono per ora orientati verso una sorta di compromesso fra il progetto dell'ANIDEL e quello, presente ma parziale, elaborato dall'IRI-Finelettrica: il progetto IRI prevede il mantenimento della cassa congruaglio con una modifica in base alla quale solo la metà degli attuali sovrapprezzi sarebbe destinata agli impianti di nuova costruzione, mentre l'altra metà dei sovrapprezzi verrebbe congelata nelle tariffe.

La posizione più consona agli interessi dell'utenza — e cioè la posizione che chiude la strada a futuri aumenti indiscriminati delle tariffe a danno di tutti i consumatori — è stata assunta dalla Confederazione della municipalizzazione. Un o.d.g. approvato dal consiglio generale della Confederazione sarà illustrato dal ministro Cortese dai dirigenti della Confederazione stessa, on. Marazza (socialista) e Lombardi (ps.i.). L'o.d.g. prevede «provvedimenti organici i quali consentano, col necessario incentivo ai nuovi impianti, un contemporaneo controllo delle tariffe»; propone l'unificazione nazionale delle tariffe in un quadriennio; sottolinea la necessità di un'ampia discussione parlamentare sull'argomento; afferma che la soluzione che verrà adottata non deve permettere ingiustificati arricchimenti dei monopoli produttori a danno della massa degli utenti.

Su queste linee è auspicabile che finisca con l'orientarsi il CIP nelle sue riunioni dei prossimi giorni.

INVIATO DAL S.A.S.M.I. AL MINISTRO ROSSI

## Un promemoria della scuola media sullo stato giuridico dei professori

Il progetto di trattamento economico del sindacato presidi

La segreteria del sindacato autonomo scuola media italiana ha inviato all'onorevole Rossi un promemoria relativo al redigendo stato giuridico degli insegnanti medi.

Le misure proposte dal sindacato scuola media sono le seguenti: unificazione delle attuali due categorie dei capi d'istituto; unificazione in un ruolo unico degli attuali ruoli A e B del gruppo A; unificazione in un ruolo unico del rimanente personale insegnante non laureato; attribuzione di una indennità extralavorale complessiva per il ruolo unico dei professori laureati; assicurazione di una indennità di due terzi a favore dei professori di istituti di 2. grado e in misura di un terzo a favore dei professori di scuole o istituti di primo grado; analogia attribuzione dell'indennità complessiva ai professori laureati del ruolo unico dei professori laureati; unificazione di due terzi e di un terzo.

Secondo tale richiesta lo

onere per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

sonare per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

sonare per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

sonare per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

sonare per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

sonare per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

sonare per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

sonare per l'erario, calcolato dal S.A.S.M.I. si aggirerebbe sui sette miliardi di lire, secondo i coefficienti previsti dalla «tabella unica di retribuzione».

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

### Occupazioni di terre in provincia di Matera

MATERA. 15. — Un'occupazione di terre in provincia di Matera, sono ritornati di nuovo sulle terre del demanio comunale.

L'Ente di Riforma non ha ancora predisposto, neppure per quest'anno, l'assegnazione delle quote ed i lavoratori della terra si sono portati a centinaia sul demanio per rivendicare dall'Ente l'assegnazione.

I lavoratori di Isina, reclusi ad occupare le terre, mettono a coltura.

Il movimento per la terra si sviluppa anche in altri comuni della provincia, presentando diversi episodi.

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

MATERA. 15. — Un'occupazione di terre in provincia di Matera, sono ritornati di nuovo sulle terre del demanio comunale.

L'Ente di Riforma non ha ancora predisposto, neppure per quest'anno, l'assegnazione delle quote ed i lavoratori della terra si sono portati a centinaia sul demanio per rivendicare dall'Ente l'assegnazione.

I lavoratori di Isina, reclusi ad occupare le terre, mettono a coltura.

Il movimento per la terra si sviluppa anche in altri comuni della provincia, presentando diversi episodi.

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

MATERA. 15. — Un'occupazione di terre in provincia di Matera, sono ritornati di nuovo sulle terre del demanio comunale.

L'Ente di Riforma non ha ancora predisposto, neppure per quest'anno, l'assegnazione delle quote ed i lavoratori della terra si sono portati a centinaia sul demanio per rivendicare dall'Ente l'assegnazione.

I lavoratori di Isina, reclusi ad occupare le terre, mettono a coltura.

Il movimento per la terra si sviluppa anche in altri comuni della provincia, presentando diversi episodi.

Gli oneri scorsi, il ministro Rossi ha anche ricevuto una delegazione del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo. Nel colloquio è stato discusso il progetto di trattamento economico pre-

Incontro Vigorelli-Sindacati per la Magona



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 489.121 - 489.122  
PUBBLICITÀ: mm. colonnata - Commercial: 1.000  
Chiesa L. 150 - Domestica L. 200 - Schi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 100 - Finanziaria L. 100 - Sport L. 100  
L. 200 - Rivelazioni (SP) Via Parlamento, 9

## ULTIME NOTIZIE

Periodo	Abbonamenti	Espresso	Il Sole	Il Lavoro
UNITA'	7.500	3.500	2.500	2.500
con addiz. del (posto)	2.700	4.500	2.500	2.500
RINASCITA	1.400	700	700	700
VIR NUOVA	1.000	1.000	1.000	1.000
Costo corrente postale	1/2595			

# DOPO IL FALLIMENTO DELLA AGGRESSIONE ALL'EGITTO

## Si riaccendono i contrasti fra britannici e francesi

In un articolo sulla « Humanité », Maurice Thorez denuncia la campagna anticomunista che Mollet ha scatenata per cattivarsi le destre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — A una settimana dalla cessazione del fuoco sul canale di Suez, la situazione nel Medio Oriente è ben lontana dall'essere chiarita. Sulla visita di Gasser a Londra, Le Monde scrive stasera: « Va da sé che la posizione, molto imparziale, del segretario delle Nazioni Unite, è ben lontana dal soddisfare le speranze di Parigi e di Londra, che avrebbero desiderato che la forza internazionale restasse in Egitto fino alla formazione definitiva dell'affaire di Suez. Quanto alla evacuazione del corpo di spedizione, essa avverrà non appena la forza di polizia disporrà di consistenza sufficiente e di obiettivi chiaramente definiti. Gasser e Eden, d'altra parte, hanno studiato le prospettive future della crisi del Medio Oriente scambiandosi i rispettivi punti di vista sulle condizioni di un ritorno alla pace. Va da sé che molte divergenze sussistono ».

Quando alla tendenza britannica ad accostarsi nuovamente all'America, essa trova in molti gruppi politici francesi una approvazione incondizionata, che si esprime in una pressione su Mollet affinché rinunci ai suoi programmi di forza e di sicurezza, per dar maggiore agli alleati nella ricostruzione del blocco atlantico indubbiamente danneggiato.

Va detto poi che l'istruzione del canale di Suez e l'insufficienza dei rifornimenti di carburante cominciano ad avere gravi ripercussioni sulla vita del paese e potrebbero avere, tra non molto, anche sul suo ritmo produttivo.

Sebbene non si sia ancora giunti al razionamento della benzina, una serie di misure sono già state varate ed applicate per ridurre i consumi: limitazione di circolazione alle vetture private, abolizione dei carburanti super, aumento al 15% del tasso dell'alcool nella composizione della benzina, riduzione del 20% della distribuzione normale, soppressione di molti treni a nafta e a carbone.

Sempre in campo interno, e ancora con l'intenzione di mascherare la tragedia della situazione creata dall'aggressione all'Egitto, i circoli della destra continuano a soffiare sul fuoco dell'anticomunismo, e il governo non perde una occasione per dare il suo generoso contributo. Così, per di più, nel quadro di una generata « solidarietà nazionale in favore dell'Uganda », sono previste varie manifestazioni di dubbio colore politico. Così, nel programma dell'imminente congresso degli indipendenti, è contemplata la realizzazione di una vasta campagna per la messa al bando del Partito comunista francese.

E' su questo tema che intervengono oggi sull'« Humanité » il compagno Thorez, segretario generale del P.C.F., con un articolo intitolato: « La forza della unità ». Il compagno Thorez, che ha una lunga esperienza di lotta politica, dice che la sinistra non è da tutti compreso, poiché non è tanto facile giudicare gli avvenimenti. Tutti abbiamo visto, ha proseguito Kadar, come si è svolta la manifestazione degli studenti per le giuste e legittime loro rivendicazioni, e come essa si sia trasformata, nel corso di due ore, in una lotta armata, nel corso della quale è stata occupata la radio, lo « Szabad Nep », i magazzini militari, le centrali telefoniche.

Nel corso degli avvenimenti, quando abbiamo visto che anche gli operai dimostravano e ponevano la rivendicazione dello sciopero, abbiamo chiaramente compreso che questo movimento non poteva essere chiamato controrivoluzione.

## Vicepresidenza all'Italia nell'Assemblea dell'ONU

La sessione in corso si chiuderà il 15 febbraio prossimo

NEW YORK, 15. — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha eletto oggi l'Italia all'ottavo seggio della sua prima presidenza, dopo due votazioni.

Nella prima votazione l'Italia e la Liberia — paese candidato del gruppo di nazioni afro-asiatiche — hanno ottenuto entrambe 36 voti, cioè due di meno della maggioranza richiesta di 39 voti.

Nella seconda votazione l'Italia ha ricevuto 40 voti e la Liberia 37.

La questione dell'istituzione dell'ottava vice presidenza (finora i vice presidenti erano stati eletti tra le nazioni che esse non avevano sostenuto) è stata discussa in sede di Comitato generale, quando si è trattato di preparare la

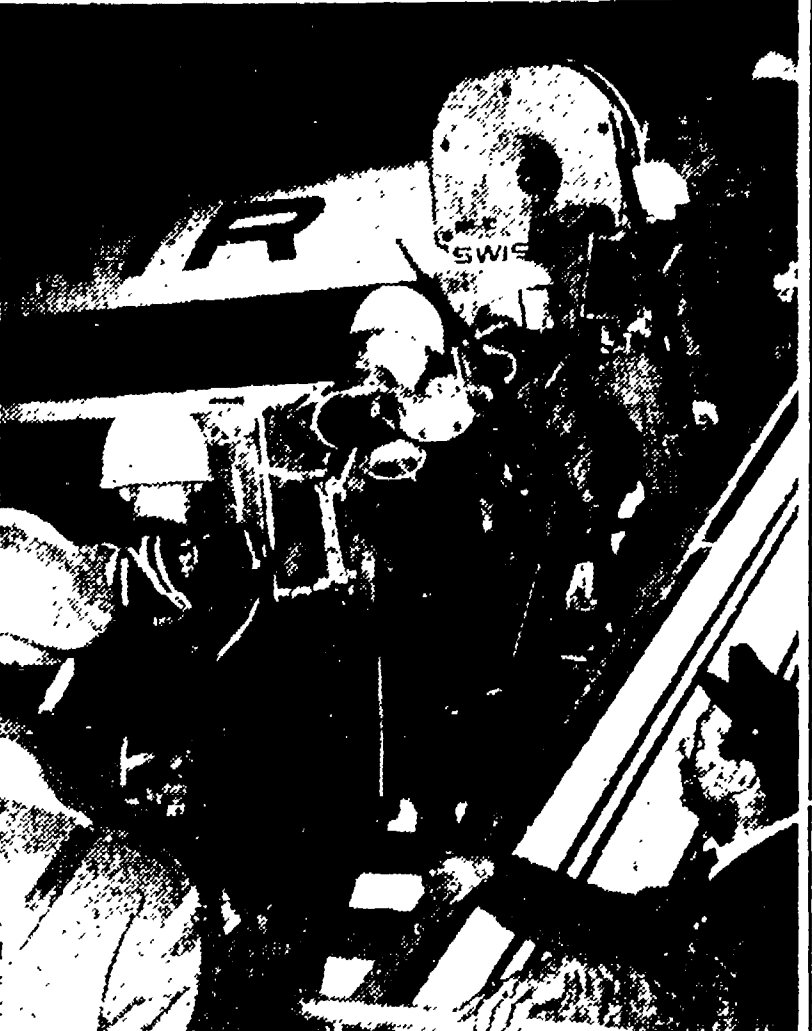
principi del partito cedendo alla pressione del nemico, non hanno mai compreso quali ragioni di classe erano alla base della grande politica nazionale del P.C.F. Quali che abbiano potuto essere gli errori commessi nel passato dai dirigenti comunisti ungheresi, qualunque sia il bisogno stringente di mettervi un rimedio, i lavoratori sentono che ciò che conta prima di tutto è la necessità di mantenere in questo paese le conquiste del socialismo davanti alla controrivoluzione, e di conservare a questo scopo l'esistenza stessa del partito della classe operaia in queste ore difficili.

Venendo a parlare degli avvenimenti del 7 novembre e della pronta risposta dei lavoratori agli attacchi fascisti, il segretario del P.C.F. scrive che « ancora una volta, in tutto il mondo, gli occhi dei lavoratori, degli amici della pace, si volgono verso il partito comunista francese. Comunisti, testimonianze di solidarietà vengono da molti paesi. Il nostro partito, la nostra classe operaia, non deluderanno questa fiducia. La raccolta di fondo alla sottoscrizione del partito, l'aumento nella vendita della stampa e più ancora la campagna di adesione alla deviazione e lo spirito di sacrificio dei lavoratori manuali ed intellettuali, contrattano che la classe operaia e il popolo fanno corpo con la nostra politica ».

Il nostro partito attraversa una nuova prova. Tutto ci permette di affermare che una volta di più ne uscirà temprato per la battaglia che condurrà ad una Francia socialista.

AUGUSTO PANCALDI

## Verso l'Egitto



NAPOLI — Reparti danesi e norvegesi della « polizia dell'ONT » parlano alla volta del Canale di Suez

## SCHIARITA NELL'ORIZZONTE POLITICO DELLA REPUBBLICA UNGHERESE

# Lungo colloquio al Parlamento fra il presidente Kadar e una delegazione di operai della città di Budapest

Franca discussione e accoglimento di alcune richieste - Le responsabilità dell'Occidente nello scoppio dell'insurrezione - Abrogate due leggi sugli ammassi - Il Consiglio rivoluzionario di Csepeel invita gli operai a tornare sul lavoro

(Continuazione, dalla 1. pagina)

« Saremmo stati ciechi, perché non avevamo visto che, accanto alla profonda sollecitazione provocata da gravi errori, ed accanto alle legittime rivendicazioni dei lavoratori, vi erano anche delle rivendicazioni controrivoluzionarie ».

« Nel corso della lotta, alle persone oneste e onore, si sono affiancati anche elementi controrivoluzionari. E' venuta così a crearsi una situazione particolarmente difficile. Il governo proclamò la tregua, proprio allora cominciò una situazione che molti non hanno visto, e la lotta continuò con tutt'altra fine. L'editto del Partito a Budapest venne attaccato a colpi di artiglieria; in essi venne ucciso il compagno Imre Mezo, la stessa cosa è accaduta davanti ai grandi magazzini Gutmán, con la differenza che qui egli ha distribuito cappotti e anche bombe a mano. Dudas venne infine arrestato, ma subito dopo ri-

lasciato. Il rilascio di Dudas non aveva alcun valore, lo stesso Imre Nagy, come un tradimento. Dudas venne rilasciato dal colonnello Bela Kiraly, presidente del « Consiglio rivoluzionario ». Quando Kiraly venne a sapere che tale rilascio era considerato un tradimento, scappò in un bosco in mezzo agli insorti. Quale sarebbe stato il futuro di un governo in un Paese la cui capitale aveva un comando militare come questo? ».

« E' così che ho compreso — ha detto Kadar — che qui non si poteva essere né democrazia né indipendenza, e che nel corso di una settimana Imre Nagy sarebbe stato estromesso. Allora mi sono deciso ad uscire dal governo: Mindzenty, nel suo discorso radiofonico, già cantinava apertamente, ma questo non era che un sintomo di quanto sarebbe accaduto ».

Attraverso le frontiere entravano macchine con unità

militari ed armi. Già da dieci anni, nella Germania occidentale esistevano gruppi fascisti ungheresi, composti di gente che attendeva solo il momento di attaccare il nostro popolo. Le avanguardie di queste forze passavano in Austria per poi entrare nel nostro territorio. Il « comitato rivoluzionario » di Győr costituì una « Repubblica dell'Oltre-Danubio », e dichiarò di non aver nulla a che vedere con il governo popolare ».

Nello stesso tempo, con le auto e gli aerei della C.R.I. entrarono armi nel paese. Che cosa si poteva fare in queste condizioni? Le prospettive avevano la democrazia, la libertà, la neutralità e l'indipendenza? Queste non potevano essere che idee campate in aria, se non vi era una forza capace di difenderle ».

In questa situazione, molti di noi giunsero alla conclusione che era soprattutto necessario con ogni mezzo, compreso l'aiuto delle truppe sovietiche, spezzare la controrivoluzione e rafforzare il potere popolare e, tra l'altro, armare gli operai. In questa situazione, era necessario rovesciare l'andamento delle cose, innanzitutto spezzando la controrivoluzione e rafforzando il potere popolare con una forza armata che sia saldamente su basi socialiste e che sia in grado di difenderle. Poi ritireremo le truppe sovietiche dalla città e inizieremo le trattative per il loro ritiro dal Paese. Solo su questa base può esistere un'Ungheria indipendente. Ora la domanda principale è: dobbiamo avere una democrazia popolare? Se affermiamo la democrazia popolare, può essere possibile anche tutto il resto. Anche se non consideriamo l'attuale composizione governativa come definitiva, il governo va interrotto e completato ».

A proposito della polizia, Kadar ha accennato alle sue dure esperienze, quando fu fatto arrestare da Rakosi, ed ha detto di conoscere personalmente una serie di membri della polizia politica che non si conoscono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

BUENOS AIRES, 15. — Ieri all'alba la polizia federale ha compiuto una vergognosa incursione nella sede centrale del Partito comunista argentino. I poliziotti hanno tratto in arresto quindici persone, tra cui alcuni che non sono ancora i nomi. Le agenzie occidentali non comunicano la notizia al governo che nei locali perquisiti sarebbero state trovate armi, cartucce di dinamite e bombe a mano e materiale di propaganda. Sembra si tratti di una grossa provocazione a lungo meditata e preparata.

La polizia nella sede del P.C. in Argentina

## Il discorso del compagno Tito

(Continuazione dalla 1. pag.)

tre invece la causa fondamentale è nel sistema, del quale è espressione il culto della personalità.

« Essi non hanno lottato contro tale sistema, affermando — anche quando Stalin, negli ultimi anni, stava commettendo i suoi più gravi errori — che tutto andava sempre bene. E tutto, invece, procedeva male, per le deficienze che si riscontravano alla base del regime e precisamente nell'apparato burocratico, nella politica interna, nel disprezzo delle aspettative delle masse popolari, nell'appoggio ai capi comunisti dell'Europa orientale e occidentale, fautori dei metodi stalinisti ».

« Dobbiamo constatare — ha continuato Tito — che i nostri rapporti con l'Unione Sovietica hanno fatto notevoli progressi: abbiamo firmato la dichiarazione di Belgrado e quella di Mosca. Abbiamo sperato che tali atti fossero validi non solo nelle relazioni fra l'URSS e la Jugoslavia, ma anche fra tutti i paesi socialisti. Purtroppo quei documenti non sono stati compresi in questo modo ».

Secondo Tito i sovietici si sono resi conto che la Jugoslavia è un paese ben organizzato e che gli altri paesi non sono in grado di procedere sulla loro strada per la presenza e l'efficacia del loro governo reazionario, decisa a prendere il potere.

« Durante la nostra prima visita a Mosca — ha dichiarato Tito — abbiamo annun-

ziato i dirigenti sovietici di guardarsi dagli elementi stalinisti, ancora capi degli altri paesi. Durante l'ultimo nostro colloquio con Krusciov in Jugoslavia e con i dirigenti sovietici in Crimea, abbiamo constatato che il loro punto di vista sulla situazione dell'Europa orientale era completamente sbagliato, particolarmente per la Polonia e l'Ungheria. Abbiamo anche notato che non tutti i dirigenti sovietici la pensano allo stesso modo, per quanto gli stalinisti abbiano imposto la loro volontà agli altri e quali possono avere tuttavia ancora qualche possibilità di riuscita. La propaganda dei paesi occidentali e la loro intenzione di liberare le nazioni slave dai sovietici costituiscono notevoli elementi favorevoli alla impostazione politica degli stalinisti dell'Unione Sovietica ».

« I rapporti tra Jugoslavia e URSS si sono sensibilmente raffreddati dopo la rivolta di Poznan, poiché siamo stati ritenuti responsabili di quanto è avvenuto in Polonia. Si — ha esclamato Tito — noi siamo colpevoli, perché siamo vivi e perché l'esempio della Jugoslavia si è visto in Polonia. In Crimea abbiamo incontrato Gerce, che davanti a noi si è coperto il capo di cenere promettendo di non seguire la strada del suo predecessore. Per questo abbiamo avuto un colloquio con Gerce in Jugoslavia, cosa tuttavia ormai inutile, in quanto la situazione ungherese si era tanto aggravata che né la visita al nostro Paese, né la dichiarazione firmata con noi lo hanno potuto salvare ».

Durante la prima dimostrazione a Budapest Gerce ha offeso tutto il popolo ungherese definendo « banditi » i dimostranti. L'ultimo suo errore è stato quello di chiamare le forze straniere che invase il proprio paese. E' triste, ma bisogna constatare che in Ungheria, gli elementi reazionari erano più forti degli elementi progressivi e sono riusciti a capeggiare la giusta e legittima protesta. La mia opinione è che in quella situazione non si potesse fare più nulla. Se il governo di Nagy fosse stato più energico forse si sarebbe potuto evitare il secondo intervento delle truppe sovietiche. Nagy ha avuto un terribile errore: invitare il popolo a prendere le armi contro i russi, e i paesi occidentali ad interferire negli affari interni ungheresi. Gli imperialisti occidentali hanno sfruttato questo errore ritenendo che l'URSS fosse vivamente preoccupata per la rivolta ungherese, hanno aggredito l'Egitto ».

« In Ungheria la lotta è divisa in due campi: da una parte i vecchi uomini di forza politica, da un'altra parte i nuovi uomini di forza politica. I vecchi uomini di forza politica, che sono senza dubbio i migliori del momento, sono sicuri che la situazione non si può cambiare con un nuovo socialismo. Tutto il programma viene, comunque, indebolito dalla presenza delle truppe sovietiche, che il cui primo intervento fu un grande errore e dimostrò che la situazione poteva condurre ad una completa sconfitta del socialismo nel Paese e che l'arrivo al potere dei vecchi uomini di forza politica poteva provocare una terza guerra mondiale. In quanto la URSS non poteva mai tollerare un simile regime ».

« Imre Nagy, durante la prima parte del massacro, non sapeva far altro che piangere attraverso la radio ed invocare la denuncia del partito di Varsavia, ma se questo avesse potuto salvare la situazione, Adesso si pone la domanda: quale era il male minore, la guerra civile ed il caos, oppure l'intervento delle forze sovietiche? Noi siamo contro l'intervento delle forze sovietiche negli affari interni di qualsiasi paese, ma se questo intervento serviva a salvare il socialismo in Ungheria, allora si potrà dire che era necessario. Se in tempo utile fossero state prese le giuste decisioni, tutto ciò sarebbe evitato. Purtroppo ancora si pensa che con la forza si può risolvere tutto. Niente di più falso. Ora tutti possiamo constatare come il popolo con le mani nude lottava contro la propria indipendenza ».

« Naturalmente, se il socialismo sarà salvato e se le truppe sovietiche si ritireranno immediatamente dopo che l'ordine sarà ristabilito, potremmo dire che l'intervento è stato evitato ».

« Abbiamo detto chiaramente ai dirigenti sovietici che, normalizzata la situazione, le loro truppe si devono ritirare ed essi ci hanno promesso che così sarà, anche perché essi pure sembrano aver constatato come in Ungheria lottino non solo gli elementi reazionari, ma anche gli operai, lotti tutti il popolo. I soldati sovietici stessi comprendono questo fatto e non si battono con persuasione, ma tutto ciò consiste in una tragedia ».

Tito ha poi parlato ai comunisti a reagire alle voci circolanti in Jugoslavia secondo cui i russi condurrebbero in Ungheria una guerra tipica di predominio. « La tragedia di tutto ciò — ha detto questo punto Tito — consiste nel fatto che il socialismo è compromesso. E quegli elementi che suggeriscono ai dirigenti sovietici di servirsi dei vecchi metodi stalinisti, rendono un cattivo servizio all'Unione Sovietica e al socialismo stesso. Ritengo però che in questi giorni, esistono altri; comunisti e lavoratori debbono muovere le loro

critiche ed ascoltare un po' di quel che il popolo esige, vogliono che la situazione migliori ».

« Se gli stalinisti continueranno sulla loro strada e nelle colonne contro il nostro paese, il socialismo passerà momentaneamente al polo opposto di quello che si trova attualmente. La Jugoslavia non abbandonerà la propria strada e non sarà costretta da nessuno a troncare il processo iniziato nel 1948, intrapreso ora dalla Polonia: io credo che l'affermato Tito — che non si riterà altro la tragedia dell'Ungheria, montato ai compagni sovietici e ai dirigenti degli altri paesi a non ripetere gli stessi errori. In alcuni paesi della Europa orientale i dirigenti affermano che l'avvenimento quanto è avvenuto in Ungheria, perché dispongono di un esercito e di una polizia bene organizzata e forti. Così dicevano anche Rakosi e Gerce. A noi non serve la forza delle armi, quando il popolo si ribella e a questo si arriverà se non cambieranno i metodi ».

Tito ha parlato degli elementi tuttora esistenti in Jugoslavia che desiderano che anche il Venezuela si comporti analogo a quello che si è prodotto in Ungheria. Fra questi elementi, ha detto Tito, ci sono gli stalinisti, i cetnici e i clericali. Nel nostro paese, ha aggiunto, tali forze non hanno però nessuna prospettiva di riuscita e perciò noi riteniamo che si ripetano gli avvenimenti ungheresi ».

Tito riconosce che neanche in Jugoslavia tutto è nel più perfetto ordine e che il popolo non è completamente soddisfatto di come vanno le cose. Però in Jugoslavia il popolo ha dinanzi a sé possibilità di sviluppo e « noi dirigenti faremo immediatamente tutto il possibile per aumentare il suo livello di vita. Fino a questo momento noi abbiamo fatto già qualcosa, ma adesso siamo decisi a fare molto di più. Tra l'altro dobbiamo dedicare molta attenzione al rafforzamento della difesa del nostro paese. Secondo alcuni circoli la Jugoslavia sarà di nuovo isolata e ciò faciliterà l'azione contro il socialismo. Chi pensa così si inganna, perché a vero dire non abbiamo gli 800 mila iscritti al partito come si vantava di avere Gerce, e ne abbiamo solo 600 mila; sono però temprati nella rivoluzione e sapranno sempre impedire che non si verifichi il rovesciamento del socialismo ».

Ad essi ed alle loro aspirazioni, né io né i loro dirigenti ci opporremo mai. La nostra situazione economica, malgrado non sia ottima, non neppure tanto grave. Possiamo assicurare che il nostro popolo non mancherà dei generi alimentari. Vorrei dire ancora una volta — ha detto il compagno Tito terminando la parte del discorso dedicata agli avvenimenti dell'Ungheria — che noi dobbiamo difendere il governo di Kadar e lo dobbiamo aiutare perché si trova in una situazione difficile. Dobbiamo lottare contro quegli elementi che settano tutta la colpa sulla sua vita ».

Tito ha avuto parole di elogio per i dirigenti polacchi e ha constatato che la situazione in Polonia si va stabilizzando, nonostante che esistano ancora elementi che vorrebbero restaurare il vecchio regime reazionario. Però i dirigenti polacchi hanno un orizzonte largo e riusciranno ad eliminare questi elementi. In Polonia esistono ancora individui che odiano i russi, però i comunisti sanno che la situazione non può essere che migliore, e semmai, per salvare l'appoggio dell'Unione Sovietica, senza il quale difendere il confine occidentale del loro paese diventa difficile. Occorre che collaborino strettamente con il governo polacco e con il partito comunista polacco che combattono contro coloro che vorrebbero rinnovare i metodi stalinisti. Dobbiamo fare anche tutto il possibile affinché la nuova strada del socialismo, iniziata in Jugoslavia nel 1948, proseguirà in Polonia ».

« Noi continueremo a criticare tutto quello che secondo noi non è valido e continueremo a lottare contro i vecchi metodi, non interferendo negli affari interni dei paesi socialisti, ma solo svolgendo la nostra azione attraverso i contatti e critiche cameratesche ».

Nella seconda parte del suo discorso Tito ha parlato della questione egiziana, attaccando aspramente l'Inghilterra e la Francia per il